

Testi per / Texts for
5^a edizione
Concorso Internazionale di
Composizione corale
su testi di
p. David Maria Turollo
2024

Inni e Salmi
PER CATEGORIA A, B e C

VIENI DI NOTTE

La nostra preghiera, Servitium, 1996³, pp. 655-656

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.
Vieni, Signore.
Vieni sempre, Signore.

**SALMO 9-10 EGLI NON DIMENTICA
IL GRIDO DEI POVERI.**

La nostra preghiera, cit., pp. 54-55

Dal cuore trabocca una lode al Signore,
le tue meraviglie io voglio narrare:

Alla tua gioia ispirarmi e danzare,
cantare al tuo nome, o Altissimo:

Mentre i nemici davanti a te
arretrano e inciampano e cadono.

E tu nelle mani tue hai preso
il mio diritto e la causa mia,
tu assiso sul trono, giudice giusto.

Terrore agli increduli tu sei,
agli empi sterminio;
sia cancellato il loro nome in eterno.

Siano i nemici un'eterna e infinita rovina,
e delle loro città si sradichi perfino il ricordo.

Ecco, il Signore ha eretto il suo trono,
in perpetuo vi siede a giudizio:
con giustizia egli giudica il mondo,
con rettitudine decide le cause dei popoli.

Dell'oppresso e umiliato e offeso
baluardo si farà lo stesso Signore:
rocca sicura, e riparo all'oppresso
per ogni tempo di pena e angoscia.

Rifugio in te ritrovino quanti
conoscono il tuo nome, Signore:
quanti ti cercano tu non deludi.

A Dio che abita in Sion cantate,

le sue gesta narrate alle genti.

Egli vendica il sangue versato,
egli si ricorda di loro,
egli non dimentica il grido dei poveri.

Pietà di me, Signore,
vedi in che misero stato mi trovo
a causa dei miei oppressori.

Che io possa annunziar le tue lodi,
e poiché tu mi hai salvato
io danzi davanti alle porte di Sion.

Nella fossa che hanno scavato
sprofondino gli oppressori.

Nella tagliola da essi nascosta
lì resti impigliato il lor piede.

Il Signore si è rivelato:
giustizia è fatta!
L'empio è caduto nella rete
tesa dalle stesse sue mani.

Morte agli empi: vadano agli inferi
i miscredenti che rinnegano Dio.

Non per sempre Dio dimentica il misero,
non per sempre andrà delusa
la speranza dei disperati.

Sorgi, Signore, non prevalga l'uomo,
tutte le genti raduna a giudizio.

Spavento di te le sommerga:
sappiano tutti che son figli di morte.

SALMO 13 (12) FINO A QUANDO, SIGNORE?

Fino a quando, fino a quando Signore
continuerai a scordarti di me:
per sempre?

Fino a quando mi nasconderai il tuo volto,
e io continuerò a ingoiare
giorno e notte tristezza e affanni?

Fino a quando su di me
si ergerà il Nemico?
Guarda, Signore, rispondimi.

Che i miei occhi splendano ancora
e io non abbia a spegnermi,
inghiottito dal sonno di morte.

E il nemico non dica: l'ho vinto!
né alcuno dei miei avversari
tripudi se incerto cammino.

È il tuo amore la mia speranza:
è gioia mia che tu mi salvi.

Mio cuore canta al Signore:
Altissimo, fonte di ogni dono.

RESTA CON NOI, SIGNORE, LA SERA,
La nostra preghiera, cit., pp. 68-69

Resta con noi, Signore, la sera,
quando le ombre si mettono in via
e scenderà sulle case la tenebra
e sarà solo terrore e silenzio.

Ognuno è solo davanti alla notte,
solo di fronte alla sua solitudine,
solo col suo passato e futuro:
il cuore spoglio del tempo vissuto.

Resta con noi, Signore, la sera,
entra e cena con questi perduti:
fa' comunione con noi, Signore,
senza di te ogni cuore è un deserto.

Ora crediamo, tu sei il Vivente,
sei il compagno del nostro cammino,
ti conosciamo nel frangere il pane,
tu dai il senso ad ogni esistenza.

Ora corriamo di nuovo al cenacolo
gridando a tutti: abbiam visto il Signore!
Nuova facciamo insieme la chiesa
di uomini liberi da ogni paura.

A te, Gesù, o Risorto, ogni gloria:
ora risorgi in ognuno di noi,
perché chi vede te veda il Padre,
l'eguale Spirito in tutta la terra.

CANTICO DI ZACCARIA

La nostra preghiera, cit., p. 28

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
che ha visitato e redento il suo popolo.

Un prodigio di salvezza ci ha dato
dalla stirpe di Davide suo servo,
come nei secoli aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti:

salvezza certa dai nostri nemici,
dalla mano di ognuno che ci odia:
misericordia ha usato ai padri nostri,
s'è ricordato della sua alleanza;

del suo patto col padre nostro Abramo,
di liberarci dai nemici nostri
per servire sempre alla sua presenza
senza timore in santità e giustizia.

Tu, piccolo figlio, sarai chiamato
profeta dell'altissimo e andrai
ad aprir le strade avanti al Signore
e al popolo annunziare la salvezza,

nel perdono di tutti i suoi peccati:
grazie all'amore suo il Dio nostro
a noi dall'alto invierà una luce
che splenda a quanti sono nella notte,

a quanti giacciono in ombra di morte
e guidi i nostri passi in vie di pace.

SALMO 19 (18), vv. 2-8a: NARRANO I CIELI

La nostra preghiera, cit., pp. 64-65

Narrano i cieli la gloria di Dio,
il firmamento annunzia le opere
delle sue mani, il messaggio tramanda
il giorno al giorno, la notte alla notte.

Non è linguaggio d'accenti usati,
non sono voci che orecchio ascolta:
sono armonie che riempion la terra,
sonanti fino ai confini del mondo.

Là per il sole Dio pose una tenda:
esce da là quale sposo dal talamo
e di letizia inonda il creato,
come un eroe percorre il suo corso!

Da un estremo del cielo egli sorge,
all'altro estremo vi chiude il suo arco,
nulla mai sfugge ai suoi raggi di fuoco;
tutta perfetta è la Legge di Dio!

DIO D'AMORE

La nostra preghiera, cit., pp. 30-31

Dio d'amore, o fonte di gioia,
vogliamo offrirti un inno di grazie:
nulla chiediamo se non di cantare,
lodarti in nome di ogni creatura.

Sei Tu la vita e vita è luce,
tutte le cose continui a creare,
e formi l'uomo a tua somiglianza,
l'uomo che è il volto del tuo mistero.

La sua sorte Tu gli hai svelato,
per te egli chiama le cose per nome
perché capace di scienza e d'amore,
è il compimento dell'opera tua.

L'occhio tuo fondo gli hai posto nel cuore
perché egli scopra le tue meraviglie
e sempre celebri il santo tuo nome
la tua bellezza narrando nel canto.

A lui affidi i cieli e la terra,
gli apri i segreti del tuo universo,
con lui agisci nell'unico amore
e porti avanti con lui il creato.

Gli dai la donna a sua perfezione,
l'uomo che sia amico e fratello,
con cui insieme soffrire e gioire
Dio che fondi l'eterna alleanza.

INNO - SANTI INNOCENTI MARTIRI

Opere e giorni del Signore, Paoline, 1989, pp. 1712-1713

«Ma ora una voce si ode in Rama,
lamento e pianto amaro,
Rachele piange i suoi figli...».

Perché, Signore, una simile morte?
Anche i fanciulli, i neonati
coinvolti nel tuo dramma, Signore?

Tu che neppure sai cosa sia la morte,
sarà la stessa morte a mutarsi
in segno della tua santità?

Tu non avevi lacrime,
a noi invece era dato piangere,
questo forse ti ha sospinto fra noi?

«Trattieni la voce dal pianto,
i tuoi occhi dal versare lacrime,
perché c'è una speranza...».

Ma, intanto, la strage continua:
nessuno più conta gli uccisi fra noi,
sempre più crescono le turbe di innocenti.

E tu venuto a salvare
e sei invece il solo a salvarti:
o divina provvidenza!...

«Non è forse Efraim
un figlio caro a me,
un figlio prediletto?»

Per questo le tue viscere si commuovono:
tu senza misteri, tu senza rischi:
per questo sei venuto tra noi?

SEI DELLE COSE L'ATTESA

La nostra preghiera, cit., p. 660

Sei delle cose l'attesa e il gemito,
sei di salvezza la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo ascolta!

Sei dello Spirito luce e splendore,
del nostro Padre il Figlio amato:
or fa' di noi il tuo corpo vivente,
umanità finalmente riuscita!

Noi ti preghiamo di nascere sempre,
che tu fiorisca nel nostro deserto,
che prenda carne in questa tua chiesa:
come la Vergine ancora ti generi!

E poi ritorna alla fine dei tempi,
e tutto il Regno ti canti la gloria
che ti ha dato il Padre e lo Spirito
prima che il mondo avesse principio.

A te, Gesù, che il Padre riveli
e sveli insieme il nostro destino,
a te che nuove le cose rifai
il nostro canto di grazia e di lode.

E CIELO E TERRA E MARE INVOCANO

La nostra preghiera, cit., p. 661

E cielo e terra e mare invocano
la nuova luce che sorge sul mondo,
luce che irrompe nel cuore dell'uomo,
luce allo stesso splendore del giorno.

Tu come un sole percorri la via,
passi attraverso la notte dei tempi
e dentro il grido di tutto il creato,
sopra la voce di tutti i profeti.

[...]

A te che sveli le sacre Scritture
ed ogni storia dell'uomo di sempre,
a te che sciogli l'enigma del mondo
il nostro canto di grazia e di lode

MARIA CATTEDRALE DEL SILENZIO

O sensi miei..., Rizzoli, 1990, pp. 1712

Vergine, cattedrale del Silenzio,
anello d'oro
del tempo e dell'eterno:
tu porti la nostra carne in paradiso
e Dio nella carne.
Vieni e vai per gli spazi
a noi invalicabili.

ORA CHE SCENDE CON L'OMBRE LA SERA

La nostra preghiera, cit., p. 156

Ora che scende con l'ombra la sera
della fatica invocato quiete,
noi ti vogliamo ancora pregare
che ci soccorra l'usata pietà.

Un altro giorno tramonta e muore:
ma come abbiamo cercato il tuo volto
per queste strade e nei molti incontri,
così varchiamo insieme la notte.

Sei della luce e del buio il Signore,
tu lo scandire del tempo conosci,
tu sai se questa è l'ultima notte:
nella tua pace componi ogni cosa!

O creatore di mondi infiniti,

che sopra tutto sei Padre dell'uomo,
o Dio, che susciti il Figlio da morte,
nelle tue mani riposi ogni cuore.

Testi poetici

SOLO PER CATEGORIA A e B

IN TE OGNI DONNA E OGNI UOMO È MADRE

Il fuoco di Elia profeta - estratti p.269/270

Dio ha voluto fare
del tuo grembo il suo fiordo,
dove gettare l'ancora.
Per questo tu, madre,
sei sempre necessaria
porta per cui Dio scende
a fare di noi la sua pace.
In te, ogni donna e ogni uomo
è madre. Quando come te alla Parola
dona carne e sangue,
Tu, icona dell'umano
che in verginità ancora
e sempre concepisci e generi.

DIO, LA LUNA

O sensi miei..., cit., p. 489
da Il grande male

Dio, la luna!
Dio, che luna:
fra cipresso e cipresso
dalla punta di Montalbano.

E io a vederla dalla finestra
del mio monastero
di mille anni!
Una luna mai vista!
Monaci si affacciano al poggiolo:
monaci di mille anni, guardate!

Dio mai si ripete
le cose sono sempre nuove:
nuova è la luce, nuova
la notte, il giorno
questo giorno
mai vissuto sulla terra!

Questa non è una luna,
è un globo di luce
portato da invisibili
mani di angeli
in un cielo
da riempire di grida e di canti.

Che l'uomo non sbarchi
mai più sulla luna!

Almeno fin quando
sulla luna possono
sbarcare vampiri.

VEDRAI

Canti ultimi, Servitium, 2017, p. 156

Anima mia, non pensare
male di Lui: gli è impossibile
fare altro.

E – vedrai! –
il Male non vincerà.

O INFINITO SILENZIO

O sensi miei..., cit., p. 167

Signore, per Te solo io canto,
onde ascendere lassù
dove solo Tu sei,
gioia infinita.

In gioia si muta il mio pianto
quando incomincio a invocarTi
e solo di Te godo,
paurosa vertigine.

Io sono la Tua ombra,
sono il profondo disordine
e la mia mente è l'oscura lucciola
nell'alto buio,

che cerca di Te, inaccessibile Luce;
di Te si affanna questo cuore
conchiglia ripiena della Tua Eco,
o infinito Silenzio.

IN ATTESA

Canti ultimi, Servitium, 2017, p. 71

Amici, mi sento
un tino bollente
di mosto dopo
felice vendemmia:

in attesa del travaso.

Già potata è la vite
per nuova primavera.

Trad. in svedese

*Vänner jag känner mig som
ett jäsande kar
med druvmust efter
lyckad skörd:*

i väntan på att tappas om

*Vinstocken redan beskuren
för en ny vär.*

E QUANDO AVRÒ

Canti ultimi, Servitium, 2017, p. 69

Quando avrò dalla mia cella
salutato gli amici e il sole
e si alzerà la notte,

finalmente
saldato il conto,
campane
suonate a distesa:

la porta è da tempo
segnata dal sangue

pronte le erbe amare
e il pane azimo:

allora andremo
leggeri nel vento.

Trad. in svedese

*När jaf från min cell
tagit avsked av vänner och solen
och natten kommit*

*Med kontot äntligen slutfört
lät klockor ringa
stilla:*

*dorren är sedan länge
recknad med blodet*

*redo är de bittra örterna
och det osyrade brödet:*

*dä sla vi gå
lätta i vinden.*

Testo per il Premio Speciale “Luigi Celeghin”

Canta il sogno del mondo

Il grande Male, Mondadori, 1987, pp. 78-79

Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora e saluta
(nessuno saluta
del condominio,
ma neppure per via)

Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.

E del bene degli altri
godi e fai
godere.

Godi del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco

– se necessario –
dividi.

E vai,
vai leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.

Vai di paese in paese
e saluta
saluta tutti
il nero, l’olivastro
e perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d’averti generato.